

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 178
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4514
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Tutto sul Giubileo?

Abbonati alla newsletter settimanale dell'agenzia giornalistica

ASCA
VIA DUE MACELLI, 23 - 00187 ROMA TEL. 06/6792911 - FAX 06/6781058

Sempre vietati gli spot dei partiti

Via libera al disegno di legge: niente pubblicità per i politici, solo spazi informativi, sondaggi regolamentati
D'Alema: una scelta di democrazia. Berlusconi fa la vittima: è un diktat per farci fuori. Veltroni: ora il conflitto di interessi

L'ECONOMIA
Il premier: a settembre confronto sereno sul welfare
Il governo presenta il bilancio di 9 mesi



Bilancio di nove mesi di governo: lo ha tracciato ieri il premier evidenziando gli interventi sociali realizzati dal suo esecutivo. Gli allarmi sul ritorno dell'Italia alla finanza facile erano «infondati», dice D'Alema - Il risanamento «è un dato strutturale». E «non c'è dubbio che se la situazione dei conti pubblici sarà più serena anche il confronto sul welfare - a settembre - sarà più sereno. Saremo meno oppressi dall'emergenza».

A PAGINA 5

IL NOSTRO DISEGNO RIFORMATORE

MASSIMO D'ALEMA

Creare le condizioni per tornare a crescere stabilmente e nell'equità. Per dare ai tanti che ancora non l'hanno - soprattutto nel Mezzogiorno - l'opportunità di un lavoro senza per questo intaccare la coesione sociale. Questo l'impegno che il governo aveva preso dal momento del suo insediamento e questo l'obiettivo sul quale ha concentrato i suoi sforzi nella prima metà del 1999 e subito dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 1999.

In questi nove mesi non sono mancate, com'è noto, prove anche difficili che avrebbe-

ro potuto frenare o interrompere l'azione riformatrice del governo. Non è mancato un contesto economico internazionale incerto che avrebbe potuto indurre a soluzioni di brevissimo respiro. Non sono mancate le resistenze di chi vede intaccate le proprie rendite di posizione. Ma oggi, a distanza di alcuni mesi, sono evidenti i primi risultati di uno sforzo tanto quotidiano quanto di prospettiva.

Credo che comincino ad emergere i contorni di un disegno riformatore ampio inteso

SEGUE A PAGINA 5

ROMA «Atto necessario e di correttezza verso il Parlamento», dice D'Alema. «Un blitz a Camere chiuse» replica Berlusconi. Sul decreto per la par condicio dei partiti nelle consultazioni elettorali e nel dibattito politico lo scontro tra maggioranza e opposizione è duro. Il disegno di legge del governo prevede che sia sempre vietato lo spot pubblicitario del politico: non si può pensare a un'interruzione in mezzo a un film e che, come per una lavatrice, uno spot dica «comprate quel partito» - spiega il premier. Sono regolamenti politici nelle varie campagne elettorali e referendarie. Regole che valgono anche per giornali e radio. Berlusconi: è un blitz per farci fuori. Ma il segretario dei Ds, Veltroni, incalza: ora regolamentiamo il conflitto d'interessi.

CIARNELLI OPPO SACCHI ALLE PAGINE 2 e 3

LE DOPPIEZZE DEL CAVALIERE

GIUSEPPE CALDAROLA

Non infiliamoci nella polemica se siano gli spot a far vincere le elezioni a un partito o a un polo. Una buona campagna di propaganda aiuta e può essere anche determinante. Una pessima comunicazione politica può impedire il successo. Tuttavia si vince o si perde per tante altre buone (o cattive) ragioni. La disciplina della materia relativa

SEGUE A PAGINA 6

LE INTERVISTE

◆ **Maccanico:**
ma il vero problema è l'incompatibilità

ROMANO

A PAGINA 3

◆ **Paissan:** non va bene ci batteremo per cambiare legge

TONELLI

A PAGINA 2

IL NO DEI DS AI REFERENDUM

CARLO LEONI

Nelle ultime elezioni europee molti elettori votarono Emma Bonino perché la sua lista si presentava come una novità nel panorama politico italiano. È questa la ragione fondamentale per la quale hanno concorso al successo della lista Bonino elettori tradizionalmente collocati sia nel centrodestra che nel centrosinistra.

SEGUE A PAGINA 6

Calcio in tv, fallisce l'asta miliardaria

Nessuna offerta per le «fasce» più care, alla Rai i diritti radio

IL COMMENTO

ALT ALLA CONFINDUSTRIA DEL PALLONE D'ORO

ENRICO MENDUNI

L'asta per i diritti televisivi del calcio questa volta è andata male. All'apertura delle buste - solo due, e tutte della Rai - si è scoperto che sono state presentate offerte solo per i diritti radiofonici (quelli che servono a fare «Tutto il calcio minuto per minuto») e quelli della fascia tv dalle 20,30 alle 22,30. In tutto, venticinque miliardi e nulla più. Pochi spiccioli, rispetto agli 800 miliardi dei diritti criptati delle pay tv e dei diritti esteri, già aggiudicati; sicuramente, a parte l'aploomb di Carraro, una botta per la Lega. Che cosa è successo?

SEGUE A PAGINA 25



MILANO Clamoroso fallimento dell'asta per i diritti televisivi del calcio in chiaro. L'unica a presentare offerte è stata la Rai: due sole buste, per assicurarsi tutti i diritti radio (10,5 miliardi contro i 10 di base d'asta) e quelli televisivi della fascia 20,30-22,30, la meno cara (10 miliardi la base d'asta, 12,5 quelli offerti dalla Rai). Per le altre tranche, che riguardano trasmissioni come «Quelli che il calcio» e «Novantesimo minuto», nessuna offerta. Troppo alte, a detta della Rai, le basi d'asta fissate dalla Lega calcio (35 miliardi per la fascia 13,30-18, 80 miliardi per quella 18-20,30). «Oggi l'assemblea della Lega - ha spiegato il presidente Carraro - deciderà se portare avanti una trattativa privata». E si fa strada l'ipotesi di un accordo sotterraneo fra le televisioni per evitare giochi al rialzo.

A PAGINA 25

QUAGLIERINI

L'ARTICOLO

E L'ITALIA SCOPRÌ IL NERO BUONO

CLARA SERENI

Qualche anno o qualche secolo fa, quando ancora c'era l'abitudine di dedicare alla politica le serate fra amici, mi capitava talvolta di discutere di razzismo. Gli stranieri più stranieri che capitasse allora di incontrare erano rivoluzionari di passaggio o ambasciatori di Paesi lontani, perciò si parlava più che altro di antisemitismo: che tutti unanimemente negavano appartenere al nostro corredo genetico nazionale. Alle mie proteste, all'insistenza che facevo sulle leggi razziali ma anche su più recenti, minuti accadimenti, mi si rispondeva componendo tessera su tessera un quadro di «italiani brava gente», popolo di scarso coraggio forse ma certamente di gran cuore.

Invecchiati all'anagrafe e spaventati dall'esserlo, dilaniati ogni giorno da nuove contrapposizioni fra i diritti dei giovani e quelli della mezza età, gli italiani non riescono più, evidentemente, a nascondersi dietro l'immagine un po' stucchevole ma bonacciona che fino a qualche anno fa li rappresentava a se stessi e al mondo. E di ieri la notizia dei turisti che abbandonano un albergo della Versilia perché il loro sguardo non sia turbato dalla presenza di coinquilini handicappati, è di ogni giorno e di troppe situazioni il sospetto, l'insolferenza, spesso l'intolleranza che circonda chi da straniero vive nel nostro Paese. Tant'è che i potentati economici - ben più attenti di noi popolo bue agli interessi concreti dell'azienda Italia - da qualche tempo si preoccupano di spiegarci che gli stranieri servono, che risiedono in loro le residue speranze di salvare il nostro sistema pensionistico, che tanti prodotti doc sono ancora sul mercato soltanto perché qualcuno, più disgraziato della media, è disposto a sopportare condizioni di lavoro che nessun italiano più immaginerebbe di affrontare. Inutile sottolineare, lapa-

SEGUE A PAGINA 21

Affitti, sgravi fiscali per gli inquilini

Stanziati 300 miliardi, previste detrazioni fino a 60 milioni di reddito

IN PRIMO PIANO

Prezzi record per le case di vacanza: 12 milioni per un bilocale al mare

| MARE (canoni mensili per bilocali 4 posti letto, migliaia di lire) | | | | |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Zona fronte mare | 1998 | | 1999 | |
| | Luglio | Agosto | Luglio | Agosto |
| Porto Cervo | 7.000 | 10.000 | 7.000 | 12.000 |
| Porto Rotondo | 6.000 | 8.500 | 6.000 | 10.000 |
| Riccione centro | 3.500 | 4.000 | 3.650 | 4.250 |

| MONTAGNA (canoni mensili per bilocali 4 posti letto, migliaia di lire) | | | | |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Loc. esposizione buona | 1998 | | 1999 | |
| | Luglio | Agosto | Luglio | Agosto |
| Bardonecchia | 2.000 | 2.000 | 2.250 | 2.750 |
| Mad. di Campiglio | 2.100 | 3.700 | 2.100 | 3.800 |
| Valtournenche | 1.700 | 2.500 | 1.800 | 2.300 |

Fonte: Tecnocasa ed elaborazioni Confesercenti

A PAGINA 9

I SERVIZI

ROMA Disco verde del governo alle agevolazioni fiscali a favore degli inquilini. Il ministro delle Finanze ha infatti presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri un decreto legislativo che anticipa al 1999 l'istituzione della detrazione d'imposta sul reddito per l'abitazione principale a favore degli inquilini e che in un primo momento era prevista solo a partire da Duemila. L'agevolazione comporta un stanziamento di 300 miliardi. La detrazione è rapportata al periodo di durata della locazione per abitazione principale e riguarda due classi di reddito: fino a 30 milioni la prima, e oltre 30 e fino a 60 milioni la seconda. Nel primo caso l'ammontare della detrazione nella dichiarazione dei redditi è di 320.000 lire, nel secondo di 160.000.

A PAGINA 4

MASOCCO

USURA

Tano Grasso commissario antiracket

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha nominato Tano Grasso, ex parlamentare pds, commissario per il coordinamento delle iniziative anticricket e antiusura. Una nomina che ha incontrato subito reazioni positive. Per la Confesercenti si tratta di «un'ottima scelta che premia l'impegno della società civile contro la criminalità». Tano Grasso: da oggi è più facile alzare la testa e denunciare il racket e l'usura.

A PAGINA 7

RIPAMONTI

Lucignolo trova l'eden: Rimini È la meta preferita dei ragazzini in fuga da casa

IL DIBATTITO

NO, LE DONNE NON SONO UN PROBLEMA

CLELIA PIPERNO

Tutte le volte che cerco di affrontare il problema della scarsa presenza delle donne nei luoghi del potere: ovvero dove sono coloro che hanno la possibilità di perseguire l'obiettivo che si sono prefissi (vedi il dibattito che si è sviluppato su *L'Unità*) mi viene in mente il ritornello della canzone delle sorelle Bandiera: «Fatti più in là».



Forse perché in questa frase c'è descritto tutto. Infatti i luoghi in cui si decide sono necessariamente a numero chiuso e non c'è nessuna possibilità per una donna di occuparne uno se un maschio non si fa più in là.

So che a questo punto si saranno già levate una marea di proteste: ma come, non

SEGUE A PAGINA 21

A PAGINA 8

GUAGNELI

